GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 27 FEBBRAIO — NUM. 50

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sui loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Dsposizione *fatta nel personale dei Prefetti:*

Con R. decreto del 24 febbraio 1889:

Paolini comm. Luigi, Prefetto di 2ª classe della provincia di Bari, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 18 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Todaro della Galla cav. avv. Antonio.

A cavaliere:

Mascheroni cav. Edoardo, maestro di musica in Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 20 gennaio 1889:

A commendatore:

De Conciliis comm. Pasquale, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Console cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e del Tesoro:

Con decreto del 3 febbraio 1889:

A cavaliere:

Armellini cav. Michelangelo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con decreto del 10 febbraio 1889:

A commendatore:

Lenchantin comm. Giacomo, intendente di Finanza di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio,

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'*Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 6 gennaio 1889:

A commendatore:

Costanzo Catalano cav. Francesco, consigliere comunale di Catania.

Con decreti del 10 gennaio 1889:

A grand'uffiziale:

Fili-Astolfone avv. comm. Ignazio, deputato al Parlamento nazionale.

Con decreti del 13 gennaio 1889:

A grand'uffiziale:

Parodi ing. comm. Cesare, di Genova.
Bevacqua-Proto comm. Diego, di Milazzo.
Giulini Nob. comm. Giorgio, consigliere provinciale presidente della Congregazione di Carità di Milano.
Gorla avv. comm. Francesco, deputato dirigente l'ufficio della deputazione provinciale di Milano.

A commendatore:

Caterini cav. Alfonso, deputato al Parlamento nazionale.
Ambrosetti cav. Leonardo, prefetto.
Vitoni cav. avv. Raffaele, consigliere delegato di 1ª classe.
Tognola cav. dott. Giuseppe, id.
Bollati barone di St. Pierre cav. avv. Emanuele, sovraintendente agli archivi piemontesi.
Bongi cav. Salvatore, direttore dell'archivio di Stato di Lucca.
Novi cav. prof. Raffaele, prof. consulente primario presso la S. Casa degli Incurabili in Napoli.
Lanzirotti barone avv. comm. Luigi, sindaco di Caltanissetta.
Ruzza cav. Tommaso, presidente dell'Orfanotrofio ed amministratore dell'albergo dei poveri in Genova.
Paolucci cav. avv. Giovanni, sindaco di Goriano Siculi (Aquila).
Coniglio cav. avv. Vincenzo, consigliere comunale e deputato provinciale di Girgenti.
Specchi di Sortino marchese cav. Alessandro, consigliere comunale di Naro e consigliere provinciale di Girgenti.
Perroncito cav. prof. Edoardo, presidente della R. Società Accademica nazionale veterinaria di Torino.
Gargiulo cav. avv. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, segr. capo della presidenza del Consiglio dei Ministri.

A cavaliere:

Ferrario avv. Domenico, assessore municipale di Milano.

Con decreto del 20 gennaio 1889:

Ad uffiziale:

Bettoli cav. Luigi, capo Sezione nel Ministero dell'Interno.

Con decreti del 31 gennaio 1889:

Ad uffiziale:

Scibona cav. Francesco, consigliere di Prefettura.

A cavaliere:

Morra Vincenzo, cav. di Sandigliano, direttore delle Opere Pie di San Paolo in Torino.
Morando conte Gian Giacomo, sindaco di Lograto, consigliere provinciale di Brescia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5944** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Valle Castellana con deliberazione 22 settembre 1888, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Fornisco in quella di Pascellata;

Vista la deliberazione, presa dal Consiglio Provinciale di Teramo in data 7 novembre 1888;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Valle Castellana nella provincia di Teramo, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Fornisco in quella di Pascellata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. — Testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo scopo di diffondere nel Regio esercito e nella Regia marina, con uniformità di metodo, l'istruzione della scherma di spada e sciabola, è istituita in Roma una scuola magistrale militare di scherma.

Art. 2.

Il personale permanente insegnante della scuola si compone di:

a) Un maestro di scherma direttore tecnico;

b) Cinque maestri di scherma coadiutori, due dei quali colle funzioni di vice-direttori tecnici.

Art. 3.

Nella scuola magistrale di scherma si ammaestrano:

a) I sottufficiali del Regio esercito e della Regia marina che aspirano alla nomina di istruttori di scherma;

b) I sottufficiali istruttori di scherma che aspirano alla nomina di maestri.

Art. 4.

Con apposito regolamento il Ministro della guerra stabilirà le norme pel governo disciplinare, per l'insegnamento e per l'amministraziane della scuola.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1889.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

ERRATA-CORRIGE.

Nel testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 11 di questo mese, per errore tipografico nell'articolo 15 fu stampato il numero 269 invece del numero 271; — nell'articolo 46 fu stampato il numero 4 invece del numero 42; — nell'articolo 145 fu erroneamente stampato penultimo il comma che deve essere ultimo; — nell'articolo 164 furono ommesse la parola *sottoprefetto* e la disgiuntiva *o*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro.*

Con decreti in data 31 gennaio al 17 febbraio 1889:

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Melfi dott. Corrado, ricevitore del Registro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi, a datare dal 3 nov. 1888;

De Paolo Medoro, ufficiale alle scritture di 2ª classe nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, destituito dall'impiego;

Scaroni Francesco, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a partire dal 1° gennaio 1889;

Spilimbergo nob. Luigi, segretario amministrativo id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id. id. dal 1° marzo 1889;

Calindri Annibale, vice segretario di Ragioneria di 1ª classe id. id. id., id. id. id. id.;

Rimini nob. Giulio, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. id. id., id. id. id.

Da Orchi Paolo, vice segretario di 1ª classe id., id. id. id. id., id id.;

Stroppolatini Berardo, id. id. id. id., id. id. id. per età avanzata, id. id.;

Corradi Vincenzo, id. id. id. id., nominato, per esame di idoneità, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze stesse, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Bari;

Burlani Vincenzo, scrivano straordinario nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina ad economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze medesime;

De Mori Nazario, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato nella stessa qualità nelle Intendenze di finanza, col collocamento nel nuovo ruolo di anzianità fra Ronchi Ferdinando e Scaccia Giuseppe, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Padova;

Grassi Antonio, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. nel Ministero delle finanze;

Schiraldi Saverio, scrivano straordinario id., nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Campobasso;

Martinelli dott. Francesco, Montemezzo Giovanni Battista, segretari amministrativi di 2ª classe id., promossi alla 1ª;

Bono dott. Nicolò Pietro, Della Rovere dott. Saulo, Frisciotti Lodovico, Galleani dott. Costanzo, vice segretari id. id. id., id. id.;

Biondelli Vittorio, De Santis Antonio, Della Nave Antonio, Guastalla Italo, De Sanctis Matteo, Borella Emilio, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Battislig Adolfo, vice segretario di Ragioneria di 2ª id., id. alla 1ª;

Pellegrini Gaetano Ranieri, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Tesio Carlo, Sabelli Oreste, archivisti di 2ª id., id. alla 1ª;

Bianco Giuseppe, Bonfiglioli Enrico, Del Fabro Vincenzo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Crovaro Carlo, ufficiale di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª;

Bovio Raffaele, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Rotondo Vincenzo, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Centouze Benedetto, Falchetto Alfonso, Fonato Giuseppe, Conforti Angelo, Martucci Alessandro, Moavero Giuseppe, ufficiali d'ordine della classe transitoria id., nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime;

Gina Ignazio, Biffi Gaetano, Riggio Luigi, id. id. id., id. ufficiali d'ordine di 3ª classe id.

Con R. decreto del 17 febbraio 1889:

Il commendatore Agostino Magliani, Senatore del Regno, Presidente di Sezione alla Corte dei Conti e Membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato Presidenet della Commissione stessa.

MINISTERO DEELA MARINA

Con R. decreto del 24 febbraio 1889, sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti riconferme e nomine di membri del Consiglio superiore della Marina mercantile, in conseguenza del sorteggio avvenuto nell'adunanza del 21 detto mese, dello stesso Consiglio, in base del R. decreto del 18 luglio 1885, N. 3596:

Florio comm. Ignazio, senatore, riconfermato nella carica di membro ·

Durazzo-Adorno marchese Marcello, amministratore delegato della Società italiana di navigazione a vapore « La Veloce », id. id.;

Accame cav. Emanuele, armatore, nominato membro id.;

Bozzo Gio. Battista, presidente della Camera di commercio di Sassari, id. id.;

Ciampa cav. Francesco Saverio, armatore, id. id.;

Costa cav. Salvatore, capitano marittimo, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO

Avviso.

Si avvertono gli ingegneri e i geometri in servizio del Catasto, i quali si trovano nelle condizioni previste dall'art. 8 del R. decreto 25 novembre 1888, N. 5835, che per essere ammessi al richiesto esperimento, dovranno fare pervenire alla Presidenza della Giunta Superiore del Catasto, per mezzo della Direzione compartimentale da cui dipendono, le relative documentate istanze non più tardi del 20 di marzo 1889.

Roma, addì 26 febbraio 1889.

Il maggiore generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. FERRERO.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso straordinario per l'ammissione di 20 allievi alla 3ª classe della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-90.

Disposizioni generali per il concorso d'ammissione.

Art. 1.

Il giorno 1° agosto 1889 sarà aperto un concorso per l'ammissione di 20 giovani alla 3ª classe della R Accademia Navale.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli.

Il titolo che dovranno presentare i candidati sarà il seguente:

Licenza liceale o d'Istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame d'ogni materia.

Art. 3.

Avranno la preferenza a parità di condizione i candidati.

1° Che posseggano la conoscenza di una lingua estera (francese, inglese, tedesca) da dimostrarsi con un esame dopo la visita medica.

2° Che sieno più giovani.

3° Che sieno figli di militari della R. Marina o del R. Esercito o di impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause che implichino biasimo da parte del R. Governo.

Art. 4.

I giovani che risulteranno classificati fra i primi 20 riconosciuti idonei saranno ammessi nella R. Accademia Navale come allievi della 3ª classe, previa la visita medica.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 5.

Potranno concorrere a questa straordinaria ammissione i giovani cittadini del Regno i quali:

a) Non sieno nati prima del 1° gennaio 1871.

b) abbiano uno sviluppo organico proporzionato alla loro età ed un' attitudine fisica pari a quella che si richiede pel servizio militare marittimo. (Per base d'esclusione è adottato l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare nella marina).

c) Abbiano una vista che permetta loro di leggere correntemente con ambo gli occhi o con ciascuno separatamente i caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di m. m. 22,5 di altezza) alla distanza di *6 metri* dall'occhio e che abbiano normale la percezione dei colori.

d) Abbiano l'assenso del padre o del tutore, tanto per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della R. Marina.

e) Abbiano sempre tenuto buona condotta e non sieno stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati, se riconosciuti espulsi da qualcuno di detti istituti ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 6.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta, su carta da bollo da L. 0,50, dal padre o dal tutore e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) Nome, cognome e recapito del padre o tutore.

b) Comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) Titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita (Vedi art. 23).

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

d) Copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata.

e) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o reputato tale.

f) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

g) Certificato di moralità o buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio. (Modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dello esercito).

Tale certificato dovrà essere vidimato dal prefetto o sotto prefetto.

h) Atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre; in sua mancanza, della madre; ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore.

Questi atti di assenso dovranno essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

i) Il titolo indicato all'art. 2.

Chi vorrà sottoporsi ad esame di esperimento nelle lingue estere (francese, inglese, tedesca) dovrà presentare una speciale domanda.

k) Dichiarazione in carta da bollo da una lira del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da R. Notaio, regolarmente registrata e conforme all'unito modello.

Presentazione delle domande.

Art. 7.

Le domande ed i documenti dovranno essere rimessi con piego raccomandato al « *Comando della R. Accademia Navale in Livorno* » non più tardi del 1° agosto 1889. Se trovati in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se le condizioni del concorrente non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, domanda e documenti verranno respinti ai mittenti.

Art. 8.

Il 2 agosto il comando dell'accademia invierà al Ministero l'elenco nominativo delle domande trovate in regola.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

Commissione esaminatrice dei titoli.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice dei titoli sarà così composta:

Presidente — Un contro ammiraglio.
Membro — Un capitano di vascello o di fregata.
Id. Due prof. militari della R. Accad. Navale.
Id. Un prof. di matematica id.
Id. Un prof. di fisica o di chimica id.
Id. Un prof. di lettere id.

Art. 10.

La Commissione procederà all'esame dei titoli, ed ultimati i suoi lavori invierà al Ministero della Marina l'elenco dei candidati giudicati idonei, classificati in ordine di merito.

Sarà cura del comando dell'Accademia di prevenire i giovani giudicati idonei del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi in Livorno presso la R. Accademia Navale per subire la visita medica.

Visita medica.

Art. 11.

Per accertare che i giovani risultati idonei nel concorso abbiano le condizioni fisiche volute, essi saranno sottoposti ad una visita medica che sarà passata da una Commissione presieduta da un capitano di vascello o di fregata e composta di un medico capo di 2ª classe delegato dal Ministero della Marina e di un medico di 1ª classe delegato dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la R. Accademia Navale in presenza della Commissione riunita.

Il verdetto della Commissione sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso che sia rifiutato e intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al Ministero della Marina e consegnarlo al presidente della Commissione che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al Ministero.

Compiuta la visita di tutti i concorrenti, quelli rifiutati che avranno reclamato saranno sottoposti ad una nuova e definitiva visita dinanzi ad una Commissione superiore appositamente nominata dal Ministero.

Il verdetto di questa Commissione superiore sarà inappellabile e quindi quei concorrenti che saranno da essa dichiarati non idonei non saranno ammessi all'Accademia, come non saranno ammessi quelli che, non riconosciuti idonei alla prima visita non avranno creduto di reclamare. A tutti i non ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in 2ª classe.

Disposizioni amministrative.

Art. 12.

A tutti i giovani ammessi nella 3ª classe della R. Accademia Navale in seguito a questo concorso straordinario sarà concessa *mezza pensione gratuita.*

Art. 13.

La mezza pensione da pagarsi da questi allievi è di L. 400 annue pagabile per trimestri anticipati decorrenti dal 1° del mese in cui saranno ammessi in Accademia.

Ogni allievo entrando in Accademia sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere pagato metà all'atto della ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e l'altra metà dopo il primo anno di soggiorno in Accademia.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e di oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo verranno accreditate annualmente lire 240 per rinnovazione e riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'istituto i libri di testo.

Art. 14.

Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli o per cure speciali odontalgiche, per il risarcimento di danni al materiale dell'istituto e per il consumo anormale di corredo.

Art. 15.

Le somme per pensioni ed accessori dovranno essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale ovvero con vaglia postali od altrimenti con titolo sovra un Istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art. 16.

In conseguenza di quanto precede, all'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L. 450
Per tre mesi anticipati della mezza pensione	» 100
Deposito per fondo particolare dell'allievo	» 50
Totale	L. 600

I giovani per i quali non sia stato fatto tale pagamento non saranno ricevuti.

Art. 17.

Incorrerà nel rinvio dall'Accademia quell'allievo i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Art. 18.

Quando un allievo lascierà l'Accademia definitivamente, potrà essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Pensioni intere gratuite.

Art. 19.

Come è detto all'art. 13 questi nuovi ammessi pagheranno solo la metà della pensione fissata per gli altri allievi, cioè L. 400.

Sarà concesso il beneficio anche di questa mezza pensione gratuita ai:

a) figli degli ufficiali e sott'ufficiali della R. marina o del R. esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo da parte del governo;

b) figli dei decorati dell'ordine militare o civile di Savoia, della medaglia al valor militare ed al valor di marina o della medaglia dei mille;

c) figli di coloro che abbiano preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) giovani appartenenti a famiglie le quali per segnalati servizi resi allo stato abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione;

e) due giovani classificati per merito d'esame 1° e 2° in questo concorso.

Art. 20.

Agli allievi che in fine di ogni anno scolastico risulteranno classificati nel primo decimo del numero di allievi della propria classe sarà concesso il benefizio di mezza pensione gratuita.

Art. 21.

Il beneficio concesso secondo l'art. 12 ed i paragrafi *a) b) c) d)* dell'art. 19 è valevole per l'intera permanenza del giovane in Accademia ma è sospeso nell'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso agli esami.

Art. 22.

Il beneficio concesso secondo il paragrafo *e)* dell'art. 19 e secondo l'art. 20 è valevole per un solo anno.

Art. 23.

La domanda per ottenere la mezza pensione gratuita accennata all'articolo 19, paragrafi *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, deve essere fatta in carta da bollo di lire 1 ed indirizzata al *Ministero della Marina - Segretariato Generale - Roma*, al quale secondo la qualità del postulante dovrà pervenire nel modo seguente:

a) se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto o del comandante del distretto;

d) se tutore di orfano di impiegato civile, per mezzo della amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti, comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva (se defunto) i titoli per ottenere il beneficio in parola; oppure che questi titoli, in caso di morte del padre, sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci.

Tali domande dovranno essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione al concorso.

Le autorità che le trasmetteranno dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

TABELLA DEL CORREDO

per gli allievi della Regia Accademia Navale ammessi alle classi 1ª 2ª e 3ª

Q.tà	Oggetto	L.	c.
1	Cappotto di panno per casa	» 32	—
1	Soprabito » per l'uscita	» 50	—
2 paia	Calzoni » »	» 50	—
2	Vesti » »	» 78	—
2	Sottovesti » »	» 19	—
3 paia	Calzoni » per casa	» 42	—
1	Cappello di paglia con nastro di seta	» 2	—
5 paia	calzoni di olona	» 33	—
4	Cravatte di tela	» 5	—
14	Camicie di tela di lino	» 47	60
6	Camicie di mussola per l'uscita	» 39	—
3	Camicie di cotonina	» 25	50
3	Camicie di flanella	» 19	50
24	Fazzoletti di tela	» 16	80
8 paia	Mutande di tela	» 21	60
1 paio	Mutandine da bagno	» 1	40
10	Asciugamani di Fiandra	» 13	—
2	Asciugatoi di cotone per bagno	» 12	50
6	Lenzuola di tela di lino	» 60	—
4	Fodere di tela per guanciali	» 7	20
12	Tovagliuoli di tela	» 10	80
2	Coperte di lana	» 31	—
1	Coperta di cotone bianco	» 8	50
1	pugnale con cinturino di pelle nera	» 30	50
2 paia	Stivalini di vitello con elastico }	» 35	—
3 paia	Scarpe di cuoio bianco }		
2	Brande	» 15	—
1	Strafilaggio	» 2	80
1	Cassa	» 17	—

18 paia	Calzine di Cotone	»	16 20
3 »	Guanti di pelle bianca	»	6 —
3 »	Guanti di filo bianco	»	5 40
3 paia	Maglie di lana bleu	»	40 50
1	Sacco di tela olona	»	3 50
2	Fascie bianche per berretto	»	1 40
1	Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12 —
2	» alla marinaresca	»	8 —
1	Astuccio con oggetti da toletta	»	13 —
1	Cinghia per pantaloni	»	1 20
2	Ancore di lana rossa per le maglie	»	2 40
1	Numero di matricola per berretto d'uscita . . .	»	— 15
12	» in filo rosso per gli abiti	»	— 60
1	Posata d'argento completa	»	48 20
1	Borsellino per moneta	»	2 —
1	Porta biglietti	»	2 50
1	Tasca a pane	»	3 75
1	Boraccia	»	2 50
1 paio	Uose	»	3 —
2	Coltelli	»	2 —
	Totale.	L.	900 —

Modello dell'atto di sottomissione citato all'art. 6, ultimo comma, della notificazione pel concorso alla 3ª classe.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto domiciliato Via N. mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Accademia Navale, a pagare pel giovine all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di permanenza nel detto Istituto.

Mi obbligo ugualmente a pagare la mezza pensione di L. 400 (dico quattrocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia Navale, nonchè l'importo del sestante in L. 250 e tutte le altre spese che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione di quell'istituto.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da R. Notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario, e debitamente registrato.

Il Sotto-Segretario di Stato
E. Morin.

3

MINISTERO DELLA MARINA

Norme speciali pel passaggio con esame complementare dai collegi militari alla 3ª classe della Regia accademia navale.

Art. 1.

Nell'anno scolastico 1889-90 nella R. accademia navale saranno disponibili cinque posti nella 3ª classe per gli allievi dell'ultima classe dei collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare, per la via gerarchica, le loro domande al Ministero della marina non più tardi del 20 settembre 1889.

Art. 3.

L'ammissione degli aspiranti alla 3ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non esser nati prima del 1º gennaio 1871;

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione (vedi art. 6 della notificazione per le ammissioni alla 1ª e alla 2ª classe della R. accademia navale, con le norme prescritte dall'art. 2, al comma *b)* e *c)*;

c) avere superato l'esame complementare di ammissione al 1º anno di corso dell'accademia militare di Torino;

d) superare avanti la Commissione, prescritta dall'art. 8 della notificazione sopra citata, un altro esame complementare sulle tesi di Algebra e di Trigonometria sferica specificate nell'annesso programma.

Art. 4.

L'ordine di merito dei candidati risultati idonei sarà stabilito facendo la media aritmetica fra il risultato ottenuto nell'esame citato dal § *c)* e quello ottenuto nell'esame citato al § *d)*.

Art. 5.

Se il numero dei candidati idonei alla 3ª classe supererà quello dei 5 posti disponibili sarà data la preferenza:

1º in ordine di merito, a quelli che avranno riportato i migliori punti nella media indicata nell'art. 4;

2º agli aspiranti che a parità di media daranno prova di migliore conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesca);

3º a parità delle condizioni suaccennate, ai più giovani.

Art. 6.

I parenti od i tutori degli aspiranti (come è accennato dall'ultimo § dell'art. 6 della notificazione per l'ammissione alla 1ª e alla 2ª classe) saranno prevenuti del giorno e dell'ora in cui avrà luogo a Livorno la visita medica.

PROGRAMMA *dell'esame complementare per l'ammissione alla 3ª classe della R. Accademia navale degli allievi dei collegi militari che abbiano superato felicemente gli esami di ammissione alla R. Accademia militare di Torino.*

Algebra complementare.

1º Inversione nelle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali.

2º Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — Loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema di equazioni lineari — Condizioni perchè m incognite sodisfino $m+n$ equazioni lineari.

3º Teoria dei numeri complessi — Forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice n^{esima} di un numero.

4º Proprietà principali di un polinomio algebrico razionale ed intero ordinato rispetto ad una variabile — Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio:
$f(x)=a_0 x^n+a_1 x^n+ \ldots\ldots +an$ pel binomio $x-a$—Regola di Ruffini — Derivate del polinomio $f(x)$ — Formola Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ — Sviluppo di $f(x)$ secondo le potenze di $x-a$ — Continuità del polinomio $f(x)$.

5. Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

6. Risoluzione delle equazioni binomie — Principali proprietà delle radici dell'unità.

7. Principali trasformazioni delle equazioni.

Trigonometria sferica.

1. Relazione fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli.

2. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obbliquangoli.

3. Analogie di Nepere — Loro applicazione alla risoluzione dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonomeria sferica.

N. B. L'esame orale sarà preceduto da un esperimento in iscritto, riguardante la soluzione di un problema di applicazione delle materie di matematica sulle quali il candidato è tenuto a rispondere.

Per l'esame in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto nella votazione del modo con cui fu eseguito lo scritto.

Il Sottosegretario di Stato
E. Morin.

3

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso straordinario per l'ammissione di 40 allievi alla 5ª classe della Regia Accademia Navale per l'anno scolastico 1889-90.

Disposizioni generali per il concorso d'ammissione.

Art. 1.

Il giorno 1° agosto 1889 sarà aperto un concorso per l'ammissione di 40 giovani alla 5ª classe della Regia Accademia Navale.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli.

I titoli che dovranno presentare i candidati saranno i seguenti:

1. Documento comprovante il passaggio al 3° anno di Università (facoltà matematiche), coll'indicazione dei punti riportati in ciascuna materia negli esami sostenuti alla fine dei due primi corsi universitari. Questo documento dovrà essere firmato dal Rettore dell'Università ove il candidato avrà studiato.

2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame di ogni materia.

Art. 3.

Avranno la preferenza a parità di condizioni i candidati:

1. Che posseggano la conoscenza di una lingua estera (francese, inglese, tedesca) da dimostrarsi con un esame dopo la visita medica.

2. Che siano più giovani.

3. Che siano figli di militari appartenenti alla Regia Marina od al Regio Esercito o di impiegati di carriera nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause che implichino biasimo da parte del R. Governo.

Art. 4.

I giovani che risulteranno classificati fra i primi 40, saranno ammessi alla Regia Accademia Navale come allievi della 5ª classe, previa la visita medica.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

Art. 5.

Potranno concorrere a questa straordinaria ammissione i giovani cittadini del regno i quali:

a) non siano nati prima del 1° gennaio 1868;

b) abbiano uno sviluppo organico proporzionato alla loro età ed un'attitudine fisica pari a quella che si richiede pel servizio militare marittimo.

(Per base d'esclusione sarà adottato l'elenco delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal servizio militare della Regia Marina);

c) abbiano una vista che permetta loro di leggere correntemente con ambo gli occhi e con ciascuno separatamente i caratteri N. 15 della scala tipografica di Snellen (di m.m. 22,5 di altezza) alla distanza di *sei metri* dall'occhio ed abbiano normale la percezione dei colori;

d) abbiano (se minorenni) l'assenso del padre, della madre o del tutore tanto per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della Regia Marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da Istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati, se riconosciuti espulsi da qualcuno di detti Istituti ovvero colpevoli di reati comuni comprovati.

Domande per essere ammessi al concorso.

Art. 6.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0,50 dal padre o dal tutore se il concorrente è minorenne, oppure dal concorrente se è maggiorenne e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e recapito sì del concorrente che del padre o tutore;

b) comune presso il quale è o sarebbe iscritto il giovane all'epoca della leva.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

a) copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata;

b) certificato dell'ufficio dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o reputato tale;

c) fede di stato libero;

d) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

e) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio (modello n. 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'Esercito). Tale certificato dovrà essere vidimato dal prefetto o sotto prefetto;

f) atto d'assenso (se il concorrente è minorenne) del padre, in sua mancanza della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi, del tutore, per contrarre l'arruolamento.

Questi atti di assenso dovranno essere redatti dal Sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell'Esercito e muniti di marca da bollo da L. 2.

g) I titoli indicati all'art. 2; più una speciale domanda per chi vorrà sottoporsi ad un esame di esperimento nelle lingue estere (francese, inglese, tedesca);

h) dichiarazione in carta da bollo da L. 1 del genitore o tutore (se il concorrente è minorenne) di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da R. notaio, regolarmente registrata e conforme all'unito modello. Se il concorrente è maggiorenne potrà firmare egli stesso questa dichiarazione.

Presentazione delle domande.

Art. 7.

Le domande ed i documenti dovranno essere rimessi, con piego raccomandato, *al Comando della Regia Accademia Navale in Livorno* non più tardi del *1. agosto 1889.*

Se trovati in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se le condizioni del concorrente non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, domande e documenti verranno respinti al mittente.

Art. 8.

Il 2 agosto il comando dell'Accademia invierà al Ministero l'elenco nominativo delle domande trovate in regola.

Il Ministero della Marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

Commissione esaminatrice dei titoli.

Art. 9.

La commissione esaminatrice dei titoli sarà così composta:

Presidente	—	Un contr'ammiraglio	
Membro	—	Un capitano di vascello o di fregata	
Id.		Due prof. militari della R. Accad. Nav.	
Id.		Un prof. di matematiche	id.
Id.		Un prof. di fisica o di chimica	id.
Id.		Un prof. di lettere	id.

Art. 10.

La commissione procederà all'esame dei titoli ed ultimati i suoi lavori invierà al Ministero della Marina l'elenco dei candidati, giudicati idonei, classificati in ordine di merito.

Visita medica.

Art. 11.

Per accertare che i giovani risultati idonei nel concorso abbiano le condizioni fisiche volute, essi saranno sottoposti ad una visita medica che sarà passata da una commissione presieduta dal capitano di vascello o di fregata di cui all'art. 9 e composta di un medico capo di 2ª classe delegato dal Ministero della Marina e di un me-

dico di 1ª classe delegato dal Comando in Capo del 1° Dipartimento Marittimo.

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la Regia Accademia Navale in presenza della commissione riunita.

Sarà cura del comando dell'Accademia indicare ai parenti o tutori dei concorrenti o a questi direttamente il giorno e l'ora in cui essa avrà principio.

Il verdetto della commissione sanitaria sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso che sia rifiutato e intenda reclamare, potrà fare ricorso in iscritto al Ministero della Marina e consegnarlo al presidente della commissione che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al Ministero.

Compiuta la visita di tutti i concorrenti, quelli rifiutati che avranno reclamato saranno sottoposti ad una nuova e definitiva visita dinanzi ad una commissione superiore appositamente nominata dal Ministero.

Il verdetto di questa commissione superiore sarà inappellabile e quindi quei concorrenti che saranno da essa dichiarati non idonei, non saranno ammessi all'Accademia, come non saranno ammessi quelli, che non riconosciuti idonei alla prima visita, non avranno creduto di reclamare. A tutti i non ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in 2ª classe.

Disposizioni amministrative.

Art. 12.

A tutti i giovani ammessi nella 5ª classe della Regia Accademia Navale in seguito a questo concorso straordinario *sarà concessa l'intera pensione gratuita.*

Art. 13.

Ogni allievo all'entrata nell'accademia dovrà pagare L. 650 per importo degli oggetti di corredo, più L. 250 costo approssimativo di un sestante.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria saranno provveduti gratuitamente dall'Istituto.

Ad ogni allievo verranno *accreditate* L. 240 per la rinnovazione e la riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'Istituto i libri di testo.

Art. 14.

Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli, per cure speciali odontalgiche, per il risarcimento di danni al materiale dell'Istituto e per il consumo anormale di corredo.

Art. 15.

Per tutto ciò che riguarda pagamento di spese, corredo e per schiarimenti e notizie in proposito, le famiglie dovranno rivolgersi direttamente al « *Consiglio Amministrativo della R. Accademia Navale* ».

Art. 16.

Durante l'anno in cui gli allievi faranno la campagna di mare (vedi art. 17) avranno a bordo, oltre la razione viveri, il trattamento tavola di L. 1 al giorno fissato per gli allievi della R. Accademia Navale e verrà loro corrisposto un assegno di L. 800 annue.

Art. 17.

Alla fine del periodo scolastico, che avrà la durata di 7 mesi, gli allievi che supereranno felicemente gli esami di fine di corso saranno imbarcati sopra una Regia nave per fare una campagna di mare di un anno, dopo la quale saranno sottoposti ad un esame nelle pratiche professionali imparate a bordo e, superandolo felicemente, saranno nominati guardiamarina: la loro anzianità sarà determinata dalla data del decreto di nomina a questo grado.

Art. 18.

Gli allievi riprovati all'esame di fine del corso potranno ottenere la nomina ad allievo commissario, come è stabilito dallo ordinamento della R. Accademia Navale, previo lo speciale esame complementare previsto dal R. decreto 23 dicembre 1876.

Gli allievi riprovati negli esami pratici alla fine della campagna di mare o riconosciuti inadatti alla carriera di ufficiale dello stato maggiore generale potranno far passaggio o nel corpo del commissariato od in quello del genio navale, coi gradi, rispettivamente di « *allievo commissario* » od « *allievo ingegnere* ».

Per il passaggio nel genio navale dovranno però avere ottenuto almeno $^{16}/_{20}$ negli esami di matematiche pure.

Art. 19.

Prima della nomina ad ufficiale gli allievi dovranno contrarre la ferma di sei anni per l'arruolamento volontario nel Corpo R. Equipaggi.

TABELLA *del corredo per gli allievi ammessi alla 5ª classe.*
(Ammissione straordinaria)

1	Soprabito panno per casa	L.	32 —
1	Id. panno per uscita	»	50 —
1	Paio calzoni panno per uscita	»	25 —
1	Veste di panno per uscita	»	40 —
1	Sottoveste id. id.	»	9 50
2	Paia calzoni panno per casa	»	31 —
1	Cappello paglia	»	2 —
3	Paia calzoni olona	»	19 80
2	Cravatte seta	»	2 50
10	Camicie tela di lino	»	41 —
4	Dette di uscita	»	26 80
2	Dette di cotonina	»	17 —
24	Fazzoletti di tela	»	18 —
6	Paia mutande	»	18 90
1	id. mutandine da bagno	»	1 40
10	Asciugamani	»	13 50
2	Asciugatoi	»	12 60
6	Lenzuola	»	60 —
4	Fodere per guanciali	»	7 40
8	Tovaglioli tela	»	7 20
2	Coperte di lana	»	31 —
1	id. di cotone	»	8 50
1	Pugnale con cinturino	»	30 —
2	Paia stivalini neri con elastico	»	18 —
3	Id. scarpe di pelle naturale	»	18 —
1	Cassa di legno	»	20 —
12	Paia calzoni di cotone	»	10 80
2	Id. guanti di pelle bianca	»	4 60
2	Id. guanti di filo bianco	»	3 80
2	Maglie lana bleu	»	24 50
1	Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12 15
1	Id. alla marinara	»	5 40
	Oggetti di toilette	»	8 85
1	Cinghia lana bleu per calzoni	»	2 40
2	Paia maniche lana bleu	»	7 50
1	Ancôra di lana rossa con corona	»	1 20
1	Paia uose di olona	»	3 —
1	Numero di matricola al berretto d'uscita	»	0 20
1	Borsellino per moneta	»	2 —
1	Porta biglietti	»	2 50
		Totale L.	650 00

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 6, ultimo comma, della notificazione pel concorso alla 5ª classe.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . domiciliato . . . . Via . . . . . N°. . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della R. Accademia Navale, a pagare pel giovane . . . . all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, l'importo degli oggetti di corredo, che saranno a lui provveduti come dalla tabella annessa alla notificazione ministeriale in data 1° gennaio 1889.

Mi obbligo pure a pagare anticipatamente l'importo del sestante in L. 250 non che tutte le altre spese minute, che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione di quell'Istituto.

N. B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio, col Visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del Circondario e debitamente registrata.

Disposizioni comuni a tutti gli allievi che saranno ammessi alla R. Accademia in base alle presenti notificazioni.

1. Il nome dei giovani ammessi alla Regia accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed alle famiglie, direttamente, verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella R. accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia accademia chi se ne allontani senza permesso.

2. Si crede utile avvertire che in seguito ad accordi presi tra il Ministero della marina e quello della Pubblica istruzione sono rese esecutorie le seguenti disposizioni riguardanti il pareggiamento degli studi della Regia accademia navale con gli istituti superiori del Regno.

I.

L'allievo dell'accademia che avrà superato favorevolmente l'esame del 1° anno di corso sarà ammissibile al 4° anno della sezione fisico-matematica di un Istituto tecnico.

II.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 2° anno di corso, sarà ammissibile al 1° anno di una facoltà di scienze fisiche-matematiche pel diploma d'ingegnere.

III.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 4° anno di corso, sarà ammissibile al 2° anno di una facoltà di scienze fisiche-matematiche, coll'obbligo di seguire il corso di chimica, quand'anche questo fosse compreso fra le materie d'insegnamento del 1° anno dell'università.

IV.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 5° anno di corso, sarà ammissibile al 1° anno di una scuola di applicazione per gli ingegneri.

3. La Regia accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garenzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi dovranno contrarre la ferma di sei anni per l'arruolamento volontario nel corpo reale equipaggi ed aver raggiunto un periodo di navigazione non inferiore a 12 mesi sopra Regie navi armate.

Roma, il 1° gennaio 1889.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 26 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge due telegrammi, con i quali il sindaco di Trani ed il signor Domenico Carcani esprimono alla Camera la loro riconoscenza per la commemorazione fatta ieri del defunto deputato Fabio Carcani.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni all'articolo 3 della legge 1° marzo 1886, sulla scala delle mappe catastali.

LANZARA presenta la relazione sul disegno di legge relativo a provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.

Seguito della prima lettura dei provvedimenti finanziari.

DI BLASIO SCIPIONE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a provvedere con economie al pareggio del bilancio, e passa all'ordine del giorno ».

Sebbene sia dolente di doversi separare dal Ministero, non può approvare i disegni di legge presentati, e specialmente quello per il ripristinamento di un decimo della imposta fondiaria, non solo per la fede dovuta ai recenti impegni legislativi, ma sopratutto per le miserrime condizioni della proprietà fondiaria.

Crede che il disavanzo si possa colmare con economie; perchè, se si potevano risparmiare 30 milioni nel 1866, con un bilancio di un miliardo, ben se ne potranno risparmiare 50 con un bilancio di un miliardo e mezzo. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

CARNAZZA-AMARI, anche a nome degli onorevoli Nicolosi e Quattrocchi, svolge quest'ordine del giorno:

«La Camera, convinta che il paese non ha la possibilità di sopportare alcun aumento d tassa sui terreni, invita il Governo a supplire con altri mezzi ai bisogni della finanza ».

Le tristissime condizioni economiche del paese, e quelle specialmente della Sicilia, ch'egli conosce più da vicino, gl'impediscono di accogliere il ripristinamento del decimo. (Conversazioni).

Bisogna piuttosto adottare savii ed opportuni provvedimenti per la distillazione dello spirito, la coltivazione del tabacco, il dazio sui cereali ed altri che facciano cessare la depressione dell'industria agricola.

SPIRITO, encomiando la politica estera del Ministero, non intende che si facciano economie sui bilanci della guerra e della marina (Continuano le conversazioni) e sostiene un ordine del giorno così espresso:

« La Camera, convinta che il paese non può sopportare il peso di nuovi tributi, e desiderosa di un più corretto e più sicuro indirizzo nella politica interna e nella politica finanziaria, invita il Governo a limitare le spese sulla base delle attuali entrate e delibera di non passare alla seconda lettura dei provvedimenti finanziari proposti ».

BRANCA (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la gravità delle condizioni della pubblica finanza e dell'economia nazionale, convinta che non si possono accettare nuovi aggravi, delibera che si debba provvedere con diminuzioni nelle spese e con opportune revisioni delle leggi d'imposta ».

Sebbene egli abbia vivamente combattuto l'aumento di due corpi d'esercito, aumento che ebbe per iscopo di migliorare la carriera militare (Bene!), non crede che ora si potrebbe ritornare ai dieci corpi. Nondimeno ritiene che anche sui bilanci della guerra e della marina si possono fare economie.

Pensa del pari che economie siano possibili sul bilancio dei lavori pubblici riducendo alcune dotazioni che l'esperienza dimostra eccessive; giacchè l'amministrazione si rassegna a malincuore a non utilizzare i residui e li impiega in opere e spese non autorizzate.

Riterrebbe invece dannose le economie sulle costruzioni ferroviarie; giacchè i soli proventi che segnano un aumento, per quanto lieve, sono i ferroviarii.

Lamenta la depressione dei consumi, che attribuisce specialmente alla politica finanziaria e doganale del Governo; come dimostra colla diminuzione dei proventi della tassa sugli spiriti; la quale costa assai per spese di percezione.

Se dobbiamo, dice, far guadagnare gl'ingegneri, facciamo ad essi

costruire delle ferrovie; ma non impieghiamoli in attribuzioni che uccidono l'economia nazionale. (Approvazioni).

Non ammette la cifra del disavanzo denunciata dal ministro del tesoro, e fa ascendere il disavanzo stesso a 120 milioni; attribuendolo in gran parte alla politica fiscale del Governo.

Nè crede che si possa ordinare la finanza senza aver riordinato il credito; e dubita che su tale riordinamento gli onorevoli Perazzi e Miceli riescano a mettersi d'accordo. (Si ride). Ad ogni modo desidera che il Governo manifesti i propri intendimenti in proposito.

Sebbene ritenga che non si potrebbe accrescere l'imposta fondiaria a chi non trova da vendere i suoi prodotti; come non sarebbe politico irritare i più poveri contribuenti col crescere il prezzo del sale, esprime tuttavia l'opinione che i provvedimenti meno irragionevoli siano il ripristinamento del decimo e l'aumento del prezzo del sale. (Commenti).

E li ritiene meno irragionevoli, perchè osserva che la politica del Governo ha condotto il commercio al fallimento. (Benissimo!).

Abituato a vedere commessi molti errori si augura che non se ne commettano più per l'avvenire. La Cassa delle pensioni non è mai, secondo l'oratore, esistita, perciò ne approva l'abolizione; non sa consentire però nel concetto esposto da parecchi oratori di accrescere il consolidato. Crede che l'onorevole Magliani abbia assai accortamente agito tenendo chiuso il consolidato, giacchè così col tempo se ne può fare un valore soggetto a pochissime oscillazioni, di quelli che gl'inglesi chiamano valori tipi.

Venendo poi alle economie crede che esse non debbano essere indicate dalla Camera ma dal Governo.

Non si preoccupa della questione di partito; egli ha sempre sostenuto le stesse idee, e non sa che farci se queste idee ora sono emigrate in altri banchi. Ad ogni modo crede che indipendentemente dalle questioni di uomini e di partiti, bisogna mutare il metodo finanziario, ed è questo che con ogni sua possa invoca. (Vivissime approvazioni — Applausi — Diversi deputati stringono la mano all'oratore).

GRIMALDI, ministro delle finanze, parla per rettificare alcune asserzioni dell'onorevole Branca. Questi ha detto che la diminuzione dei proventi doganali proveniva dalle importazioni diminuite di prodotti industriali; or ciò non è esatto, perchè i proventi diminuiti si verificano nei prodotti fiscali, cioè nel petrolio, nello zucchero, nel grano, ecc. Dimostra ciò con le cifre degli ultimi sette mesi dell'anno doganale.

Fa rilevare come certi dazi, ad esempio quello sullo zucchero, diano molto meno in quest'anno a causa degli approvvigionamenti fatti nell'anno scorso. Altra fonte di depressione nell'entrate sono gli spiriti, ed il Governo ha già detto che procederà ad una revisione delle imposte sugli spiriti.

Fa rilevare poi come i dazi differenziali francesi non siano una rappresaglia di quelli nostri, perchè sono anteriori ai essi.

Tanto ha creduto di esporre alla Camera in omaggio della verità.

BRANCA dice che ha riconosciuto che la diminuzione dei proventi doganali proviene dal minor provento che si ricava dai dazi fiscali, cioè dalla diminuzione dei consumi.

Ribatte poi le osservazioni dell'onorevole ministro delle finanze riguardo alle tariffe differenziali.

GRIMALDI, ministro delle finanze, insiste nelle sue asserzioni, dimostrando per mezzo di date, come la tariffa differenziale italiana sia posteriore al 29 febbraio 1888, e d'allora in poi in Francia non siasi fatta alcuna altra tariffa differenziale di rappresaglia.

PRESIDENTE dice che non essendosi l'on. Ulderico Levi inscritto nella discussione generale, non può dargli facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

LEVI ULDERICO si riserva di fare delle dichiarazioni quando sarà il momento di dare il suo voto.

SEISMIT DODA svolge la seguente mozione appoggiata da trenta deputati.

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentono le nuove gravezze richieste dai disegni di legge ora in esame,

Delibera:

« Che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti, e mediante economie nelle singole amministrazioni dello Stato ».

Comincia con l'osservare che la invocazione fatta dall'on. Perazzi in omaggio dell'on. Sella, gli ha fatto credere che fosse per ritornare l'epoca del bilancio contabile, ispirato dall'aritmetica non dalle condizioni economiche del paese.

Non trova poi che le dichiarazioni dell'on. Perazzi di non riaprire il registro del Debito pubblico, concordino con le sue proposte.

Venendo poi alla riforma della Cassa delle pensioni, la giudica una pura e semplice alienazione di rendita con la quale si vuole saldare il disavanzo. Combatte poi l'asserzione dell'onorevole Grimaldi che sia impossibile fare delle economie sui lavori pubblici e sui bilanci della guerra e della marina. Crede che nei lavori pubblici siasi andato un po' troppo oltre e fa rilevare come non è vero che tutti i capitali impiegati nei lavori pubblici siano fruttiferi; ciò è inesatto, specialmente per quel che riguarda certe linee ferroviarie.

Senza potere indicare la cifra delle economie, crede che si possano verificare dei risparmi rimandando alcuni lavori; in ciò concorda con quanto sostiene l'onorevole Baccarini nel suo ordine del giorno.

Quanto poi ai risparmi, che si possono fare nel bilancio della guerra, crede che nella Camera si confondano due cose diverse: l'esercito con l'amministrazione della guerra.

Rammenta come quando era al potere avesse potuto constatare come in diverse cose quell'amministrazione fosse difettosa.

Fa osservare come sia esuberante il personale contabile del nostro Ministero della guerra e come si spenda troppo per i carabinieri, che fanno un servizio di pubblica sicurezza.

Si rallegra che il Ministero abbia accettato di ridurre le spese per l'Africa.

Leggendo la storia ha visto sempre che la vittoria non dipende solo dall'armamento ma anche dallo stato dell'animo dei combattenti. Ora quale energia potrebbe spiegare il contadino, chiamato a combattere, quando sa che dietro di lui la sua famiglia muore di fame?

Rammenta la sentenza aristotelica citata dall'onorevole Perazzi, che si diventa più ricchi cioè non solo aumentando l'entrata ma anche diminuendo la spesa; e si duole che il Ministero non l'abbia applicata.

Non crede che siano trascurabili le piccole economie, ma crede che maggiore assegnamento possa farsi sulla riforma degli organici.

E' d'avviso che l'iniziativa delle economie dovrebbe prenderla il Governo, e che se il Ministero accettasse che fosse nominata una Commissione parlamentare per proporre le riduzioni di spesa, resterebbe senza alcun dubbio esautorato di fronte alla Camera e di fronte al paese.

Fu accusato il Governo di non aver tenuto conto delle condizioni economiche del paese; e questi provvedimenti finanziari, sopratutto quelli per il ripristinamento di un decimo sulla fondiaria, e per l'aumento del prezzo del sale, dimostrano che l'accusa non è priva di fondamento.

Accenna alle tristi condizioni create per i commerci e per le industrie dalla tariffa doganale, ed è certo che sarebbero rese peggiori da alcuni di questi provvedimenti.

Riassumendo, crede possibili delle economie, ma afferma essere dovere del Governo il proporne la cifra. Per parecchi anni occorrerà non fare alcuna spesa nuova. Se il Governo terrà presenti queste considerazioni, il disavanzo presto sparirà.

Ricorda al Ministero le parole del Re galantuomo che i popoli amano ed apprezzano le istituzioni in ragione dei benefizi che ne ritraggono. (Approvazioni).

FERRARI LUIGI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la situazione economica del paese non permette l'inasprimento degli oneri tributarii, invita il Governo a cercare l'eliminazione graduale del disavanzo in un programma di radi-

cali riforme amministrative ed economiche, e nella riduzione delle spese militari e delibera di non passare alla seconda lettura ».

Afferma che nessun deputato nega che un disavanzo ci sia e che occorra provvedervi: il dissenso incomincia, quando si tratta di stabilire con quali mezzi porvi riparo. Il Ministero vorrebbe da nuove imposte trarre i mezzi per ristabilire l'equilibrio del bilancio, dimostrando così di non tener conto delle condizioni della economia nazionale.

Egli invece vorrebbe che si riducessero notevolmente le spese, e che si modificasse la politica estera del Governo, la quale è una delle cause principali della presente situazione finanziaria ed economica.

Lamenta che i moti nervosi di una opinione pubblica non abbastanza diretta da un Governo autorevole, abbiano esercitato la loro influenza sul bilancio, facendo istituire due nuovi corpi d'esercito dopo Tunisi, e consigliando dopo Dogali una nuova spedizione che ha costato 50 milioni.

Non negherebbe il suo appoggio ad un Governo forte ed autorevole che seguisse un indirizzo politico schiettamente liberale e democratico. (Approvazioni).

MARTINI FERDINANDO aveva presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a restringere la nostra azione militare in Africa, però non volendo trattare ora per incidente una questione così grave, rinunzia a parlare, e si riserva di ritirare a suo tempo la mozione che aveva proposta.

FALDELLA dà ragione di questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare proposte per diminuire, anzichè accrescere gli aggravi già sproporzionati all'agricoltura ».

Espone le tristissime condizioni in cui sono le popolazioni della campagna; e crede che il ricordo di quelle condizioni basti a giustificare la sua proposta. (Approvazioni).

DI CAMPOREALE propone che la seduta domani invece che alle 2 incominci al tocco.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Di Camporeale.

(Dopo prova e controprova non è approvata).

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati* — René Laffon presenta una proposta tendente a prevenire le candidature multiple. (Vive proteste a Destra).

La lettura della proposta René Laffon è domandata, ma è continuamente interrotta.

Un deputato bulangiste chiede l'urgenza e la discussione immediata della detta proposta. Parecchi membri della Destra appoggiano questa mozione combattendo la proposta René Laffon che considerano come un attentato contro il suffragio universale.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati* — Un deputato di Destra chiede il parere del Governo circa la proposta di René Laffon tendente ad impedire le candidature multiple.

Il ministro della giustizia, Thévenet, risponde che la proposta essendo appena conosciuta richiede esame. Quanto al merito della proposta, egli se ne rimette alla Camera. (Applausi a sinistra. Esclamazioni a destra).

La destra ritira la domanda d'urgenza sulla proposta di René Laffon.

La proposta medesima viene poscia rinviata agli uffici.

BRINDISI, 26. — La missione siamese, accompagnata da questo sotto-prefetto, è partita stamane per Taranto, onde visitare quell'Arsenale.

I quattro principi siamesi, causa il cattivo tempo non parteciparono alla gita.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* crede sapere, da un dispaccio da Berlino, che l'imperatore Guglielmo visiterà la regina Vittoria nel giugno prossimo e che l'intervista fra l'imperatore e lo czar avverrà dopo.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg coll'attrice Loisinger fu celebrato a Mentone il 6 corrente. Gli sposi risiederanno sempre fuori di Germania. Il principe rinunziò ad ogni ambizione politica ».

CAIRO, 26. — Il capitano Wissmann, commissario dell'Impero tedesco nell'Africa orientale, è qui arrivato e si propone di arruolare in Egitto un centinaio di negri.

LONDRA, 26. — All'apertura della seduta odierna della Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times*, Pigott, di cui doveva continuarsi l'interrogatorio, non è presente.

Il presidente chiede ove sia.

Webster, avvocato del *Times*, dice ignorarlo e soggiunge che Pigott non è tornato all'albergo da ieri sera.

Il presidente, in seguito a domanda di Russell, accorda un mandato d'arresto contro Pigott.

Pigott visitò il deputato Labouchère sabato e firmò una confessione colla quale dichiara che le lettere attribuite a Parnell e ad altri capi del partito irlandese furono fabbricate.

LONDRA, 26 — Russell annunzia alla Commissione incaricata di istruire il processo fra Parnell ed il *Times* che Pigott visitò sabato Labouchère e firmò una confessione colla quale dichiara che le lettere attribuite a Parnell e ad altri capi del partito irlandese, furono fabbricate.

LONDRA, 26 — La Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell ed il *Times* ricevette comunicazioni di una lettera di Pigott a Lewis in cui Pigott dichiara di non avere fabbricato tutte le lettere, ma soltanto due di Parnell, una di Dawitt e una di O'Kelly.

Webster, avvocato del *Times*, chiede che la causa sia rinviata domani onde potere esaminare la condotta da tenersi in seguito a quanto è avvenuto.

Russell dichiara che Parnell intenterà un processo a Pigott per spergiuro e falso.

Nessuno sa ove Pigott si sia ritirato.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni* — Sexton ed altri deputati irlandesi chiedono perchè sia stato lasciato fuggire Pigott e se sieno state prese misure per impedire che egli esca dal Regno e che fuggano gli altri testimoni citati innanzi alla Commissione incaricata di istruire il processo fra Parnell ed il *Times*.

Il ministro dell'interno Matheus risponde che egli è stato poc'anzi informato della fuga di Pigott. Non dubita che la polizia abbia preso le misure necessarie per arrestarlo.

Si riprende poscia la discussione dell'emendamento Morley allo indirizzo di risposta al discorso della Corona. Prende la parola Saunderson.

BERLINO, 25. — Si assicura che il professore Gneist abbia consegnato all'ambasciata ottomana la sua decisione nella vertenza tra il barone Hirsch e la Porta.

La decisione, in tre dei sei punti in contestazione, è favorevole al barone Hirsch e negli altri tre è favorevole alla Porta.

Il barone Hirsch dovrà pagare 25 milioni alla Porta. Questa ne aveva chiesti 50 e il barone Hirsch ne aveva offerti 20.

BERLINO, 26. — Il professore Gneist mantiene nella sua decisione sulla vertenza fra la Porta e il barone Hirsch, la validità giuridica della concessione Hirsch, la quale era stata contestata dalla Porta.

MONTEVIDEO, 24. — Il piroscafo *Tibet*, della Compagnia Fraissinet, è partito per Rio-Janeiro, Marsiglia e Genova.

NAPOLI, 26. — E' arrivato l'avviso inglese *Surprise*, con a bordo il duca D'Edimburgo e famiglia.

Lo *Scrivia* è giunto da Massaua con pochi militari.

VIENNA, 26. — Gli uffici della Camera hanno oggi nominato la Commissione generale del bilancio. I commissari eletti sono quasi unanimi nel parere di discutere rapidamente il bilancio, basandosi su quello precedente. Essi però, al pari del Governo, fanno riserve circa il bilancio straordinario della guerra dal punto di vista delle entrate destinate a coprirne le spese.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0|0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0|0 seconda grida	—	—	—	96 82 1|2	96 82 1|2	»
Detta 3 0|0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0|0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0|0	»	—	—			96 70
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—			97 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0|0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0|0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	466
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1|2 0|0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	776 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1145 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	378 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	460 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	865 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	95
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	477 »
Dette Società Immobiliare 4 0|0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0|0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1|2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1|2
3	Londra	90 g.	»	»	25 20
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0|0 1. grida 96 80, 96 82 1|2, fine corr.

Az. Banca di Roma 710, fine corrente.

Az. Banca Industriale e Commerciale 470, 475, 460, 450, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1308, fine corr., 1322 fine pross.

Az. Soc. Acqua Marcia 1710, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 792, fine corr., 789, fine pross.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.